



COMUNE DI LUNAMATRONA

LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA SISTEMAZIONE DI PIAZZA IV NOVEMBRE A LUNAMATRONA (SU)

PROGETTO DEFINITIVO

Progettista:

Arch. Michela Tatti

Responsabile del procedimento:

Geom. Gianpaolo Setzu

Il Committente:

Comune di Lunamatrona - Dott. Italo Carruciu

AGGIORNAMENTO PRIME INDICAZIONI PSC

AII. 04

Data: Aprile 2023

VARIE



1. PREMESSA

Le seguenti note sono preliminari alla successiva redazione del piano di sicurezza e coordinamento e riportano le indicazioni di massima che dovranno essere seguite nella redazione dello stesso PSC, con particolare riguardo alle modalità organizzative del Cantiere.

È bene ricordare i compiti delle varie figure coinvolte nel processo della sicurezza in cantiere come di seguito.

- **Committente (C):** il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'esercizio della sua attività egli provvede all'espletamento di tutte le attività contemplate nei capitolati e nei documenti contrattuali connesse con la gestione del contratto e si attiene alle disposizioni riportate agli art. 90 e 99 del D.Lgs. 81/08.
- **Direttore dei lavori (DL):** il tecnico debitamente iscritto all'albo professionale che, a norma delle vigenti disposizioni di legge, assume la responsabilità della buona e puntuale esecuzione dei lavori in conformità al progetto, alle prescrizioni contrattuali ed alle disposizioni impartite dalla Committente.
- **Direttore del cantiere (DC):** il tecnico debitamente iscritto all'albo professionale, nominato dall'appaltatore, che ha la responsabilità della gestione tecnico – esecutiva dei lavori e che deve, ai sensi dell'Art.96 del D.Lgs. 81/08, vigilare sull'osservanza dei Piani di Sicurezza.
- **Responsabile dei lavori (RL):** responsabile dei lavori: soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento. A seguito incarico formale da parte del committente, egli provvede ad assolvere gli obblighi richiamati dagli artt. 90 e 99 del D.Lgs. 81/08.
- **Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per la progettazione (CSP):** soggetto, in possesso dei requisiti richiamati dall'art. 98 del D.Lgs. 81/08, incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91 del D.Lgs. 81/08.
- **Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE):** soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92 del D.Lgs. 81/08, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato; il CSE inoltre deve essere in possesso dei requisiti richiamati dall'art. 98 del D.Lgs. 81/08.
- **Impresa affidataria (APP):** impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi; essa inoltre assume gli obblighi di cui all'art. 97 del D.Lgs. 81/08.
- **Datore di lavoro (DDL):** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa (rif. art. 2, lettera b, del D.Lgs. 81/08). Nell'esercizio della propria attività egli assolve agli obblighi del D.Lgs. 81/08 ed in particolare si attiene a quanto disposto dall'art. 97 del D.Lgs. 81/08.
- **Lavoratore (LAV):** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari e che si attiene agli obblighi richiamati dal D.Lgs. 81/08.
- **Lavoratore autonomo (LA):** persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione; nell'esercizio della propria attività egli si attiene a quanto disposto dall'art. 95 del D.Lgs. 81/08.
- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS):** persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro (rif. art. 2, lettera i, del D.Lgs. 81/08).
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.



COMUNE DI LUNAMATRONA
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA SISTEMAZIONE DI PIAZZA IV NOVEMBRE
AGGIORNAMENTO PRIME INDICAZIONI SULLA STESURA DEL PSC

I Lavoratori subordinati sono tenuti in particolare agli obblighi di cui all'art. 5 del D. Lgs. 626/94. Ciascun lavoratore è tenuto a prendersi cura della propria sicurezza e salute, nonché di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro e sulle quali possano ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni; ad utilizzare i macchinari, le attrezzature ed i dispositivi di protezione collettiva ed individuale conformemente alle istruzioni ricevute ed alle norme di sicurezza; a non modificare in alcun modo i suddetti macchinari, attrezzature e dispositivi di protezione collettiva ed individuale; a segnalare tempestivamente ai propri superiori qualunque difetto o carenza dei suddetti macchinari, attrezzature e dispositivi di protezione collettiva ed individuale; a sottoporsi ai controlli sanitari previsti; a rispettare e contribuire all'applicazione del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento, come eventualmente aggiornato dal Piano Operativo di Sicurezza e nel corso d'opera.

Le Imprese, con adeguato anticipo rispetto all'inizio dei lavori, sono tenute a trasmettere al Committente il proprio Piano Operativo di Sicurezza, una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, (per le opere pubbliche aggiungere una dichiarazione dell'organico medio, distinto per qualifica, relativo al cantiere) corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori all'INPS, all'INAIL e alle Casse Edili, nonché da una dichiarazione relativa al contratto collettivo di lavoro applicato ai lavoratori dipendenti; a rilasciare al Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dell'opera una dichiarazione circa il possesso e la regolarità normativa e funzionale di tutte le attrezzature e dispositivi individuali di protezione previsti dal presente Piano, o comunque necessari all'esecuzione delle opere nel rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché sulle attività di informazione e formazione dei propri lavoratori sul tema generale della sicurezza e con specifico riferimento all'illustrazione e spiegazione del presente Piano.

Ai fini dell'attuazione del presente Piano, il Direttore Tecnico di cantiere o il Capocantiere dell'Impresa appaltatrice 1 assume il compito e la responsabilità del coordinamento delle Imprese e lavoratori autonomi presenti contemporaneamente all'impresa 1, e di attuazione delle appropriate misure atte a minimizzare i rischi derivanti dalla contemporaneità delle lavorazioni.

In particolare, nei giorni lavorativi in cui il programma dei lavori evidenzia la contemporanea presenza in cantiere di più squadre che possano interferire tra loro, il Direttore Tecnico o il Capocantiere suddetto dovrà riunire, prima dell'inizio delle lavorazioni, i Direttori Tecnici e/o i Preposti delle squadre interessate, per concordare le misure di coordinamento necessarie a ridurre al minimo i rischi che detta contemporaneità delle operazioni comporta.

Le decisioni prese in materia di coordinamento dovranno essere comunicate al Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dell'opera, e da questi approvate, prima dell'esecuzione delle relative attività, anche ai fini dell'aggiornamento ed adeguamento del presente Piano.

2. IDENTIFICAZIONE DEL CANTIERE

2.1. Anagrafica del cantiere

Cantiere:

Denominazione: “Lavori di completamento della sistemazione di piazza IV Novembre a Lunamatrona ”

Natura dell'opera: Interventi di manutenzione volti a migliorare la qualità estetica e funzionale dell'area.

Indirizzo: Piazza IV Novembre - Lunamatrona

Committente:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LUNAMATRONA

3. DESCRIZIONE DELL'OPERA

Trattandosi di un intervento di sistemazione di una piazza, le lavorazioni avverranno all'esterno. La proposta progettuale prevede: la pavimentazione dell'area della piazza che attualmente risulta non pavimentata, la sistemazione dell'area verde esistente. Quest'ultima si trova in posizione adiacente ad una strada, motivo per cui sarà molto importante curare la delimitazione del cantiere che dovrà essere ben visibile. I lavori previsti sono:

- Pavimentazione
- Ridimensionamento aiuola



- Sistemazione del verde
- Fornitura e posa di due pali dell'illuminazione pubblica.

Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento verranno puntualmente e precisamente individuate le singole fasi di lavoro, verranno valutati e analizzati i rischi relativi a tali fasi, e indicate le misure di prevenzione e protezione dei rischi da adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza in cantiere. L'obiettivo della valutazione dei rischi, è di consentire al datore di lavoro di prendere tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, sulla base dell'individuazione di tutte le possibili situazioni e condizioni presenti in cantiere.

4. DISPOSIZIONI GENERALI

Il PSC riguarderà due aree di cantiere che si estendono, in coerenza con le scelte progettuali, ai due margini della piazza IV Novembre. Nel PSC saranno affrontate le tematiche relative alla precauzioni di sicurezza da applicare durante la realizzazione delle opere di manutenzioni previste, e durante la le fasi di accantieramento e smobilizzo del cantiere. Il PSC sarà redatto in un linguaggio idoneo alla comprensione sia dai tecnici delle imprese che dai lavoratori ed utilizzabile dalle imprese ai fini dell'informazione dei lavoratori e della consultazione dei loro rappresentanti per la sicurezza, nonché per integrare, ove necessario, la formazione dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'opera. Il PSC dovrà attenersi alle indicazioni riguardo i "Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili" (ALLEGATO XV del Dlgs 9 aprile 2008 , n. 81 e s.m.i.). Il PSC sarà consegnato al Committente prima della fase di scelta dell'esecutore dei lavori. Dovrà essere consegnato alle ditte invitate a presentare le offerte o esser messo a disposizione delle ditte intenzionate a partecipare alla gara d'appalto. Nel caso di più imprese, l'impresa appaltatrice dovrà consegnare copia del PSC alle eventuali altre imprese esecutrici prima della consegna dei lavori. Entro dieci giorni dell'inizio dei lavori dovrà essere presa visione del PSC da parte dei Rappresentanti dei lavoratori dell'impresa esecutrice. Sono ammesse integrazioni al PSC da parte del Datore di lavoro dell'impresa, da formulare al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, l'accettazione delle quali non può in alcun modo comportare modifiche economiche ai patti contrattuali. Si rammenta che la violazione da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi alle prescrizioni contenute nel PSC costituisce giusta causa di sospensione dei lavori, allontanamento dei soggetti dal cantiere o di risoluzione del contratto. Le imprese esecutrici, prima dell'esecuzione dei rispettivi lavori, devono presentare il proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS), da intendersi come piano di dettaglio del PSC, al Coordinatore per l'esecuzione. Le imprese non potranno eseguire i rispettivi lavori se prima non è avvenuta l'approvazione formale del POS da parte del Coordinatore per l'esecuzione. È fatto obbligo, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., di cooperazione da parte del Datore di lavoro dell'impresa esecutrice e delle eventuali altre imprese o Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori. Spetta al Coordinatore per l'esecuzione organizzare tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici , di eventuali altre imprese e lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione. Il Coordinatore per l'esecuzione, periodicamente e ogni qualvolta le condizioni del lavoro lo rendono necessario, provvede a comunicare al Committente o al Responsabile dei lavori, se designato, lo stato d'andamento dei lavori, in relazione all'applicazione delle norme riportate nel D.Lgs. n. 81/2008 e delle prescrizioni contenute nel PSC.

5. ELEMENTI DEL PIANO

5.1. Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi, le segnalazioni

5.1.1. Modalità da seguire per la recinzione del cantiere

Il cantiere dovrà essere adeguatamente recintato secondo le indicazioni che saranno date nel PSC precisando in particolare:

- la tipologia di recinzione
- la necessità di messa a terra (per recinzioni metalliche);
- le procedure di sicurezza da adottare (per la realizzazione e il mantenimento);
- il posizionamento, la tipologia e i riferimenti planimetrici della segnaletica;

5.1.2. Modalità da seguire per gli accessi



In base alle indicazioni che il coordinatore darà nel PSC l'impresa dovrà individuare le postazioni per gli accessi in funzione della viabilità esistente e da realizzare verificando preventivamente le disposizioni del regolamento comunale, occorrerà inoltre stabilire:

- la tipologia degli accessi (pedonale, carraio);
- i riferimenti planimetrici;
- la necessità di impianti di segnalazione e illuminazione;
- il personale autorizzato (lavoratori, fornitori e altro);
- i tempi e gli orari di utilizzo;

5.1.3. Modalità da seguire per le segnalazioni e la cartellonistica di cantiere

La cartellonistica deve essere conforme a quanto prescritto dal D.Lgs. 493/96.

La cartellonistica stradale va collocata con i pittogrammi e le distanze previste dal Codice della Strada.

In generale occorrerà stabilire:

- la tipologia, il contenuto e le dimensioni dei cartelli
- le caratteristiche (divieto, obbligo, avvertimento, prescrizione, ...) e le dimensioni;
- i riferimenti planimetrici (punti di collocazione e schema di dettaglio);
- i rischi relativi alla segnaletica;
- il tempo di permanenza in cantiere;

5.2. Misure di sicurezza contro i rischi provenienti dall'ambiente esterno

In relazione ai rischi provenienti dall'esterno saranno individuate le misure operative, preventive e protettive.

Per definire quali debbano essere le protezioni dai rischi provenienti dall'esterno che l'impresa deve realizzare dovrà essere verificato:

- il livello di antropizzazione dell'area;
- la presenza di altri cantieri;
- la presenza di attività pericolose;
- la possibile propagazione di incendi;
- la possibile caduta di materiali dall'alto;
- i vincoli sui transiti,
- altro.

Per ogni tipologia di rischio rilevato il coordinatore dovrà indicare nel PSC i criteri a cui dovrà uniformarsi l'impresa ossia:

- il rischio relativo alla protezione;
- l'area interessata e i riferimenti planimetrici;
- le fasi e le attività coinvolte;
- le mansioni;
- le misure di prevenzione e protezione;
- l'identificazione delle protezioni;
- la tipologia, le caratteristiche e la collocazione delle protezioni;
- la documentazione (libretti di manutenzione e istruzioni, autorizzazioni, concessioni, progetti, altro);
- il tempo di permanenza delle protezioni in cantiere;
- le modalità e la tempistica dei controlli e delle manutenzioni;
- i rischi sulle attività di manutenzione;
- le misure di prevenzione e protezione da adottare per la manutenzione.

5.3. Protezioni o misure di sicurezza contro i rischi causati all'ambiente esterno

In relazione ai rischi causati dal cantiere verso l'esterno saranno individuate le misure operative, preventive e protettive (compresi i DPI).



Per definire quali debbano essere le protezioni dai rischi del cantiere verso l'esterno che l'impresa deve realizzare il Coordinatore dovrà verificare:

- il livello di antropizzazione dell'area;
- la presenza di altri cantieri;
- la possibile propagazione di incendi;
- la possibile caduta di materiali dall'alto;
- i vincoli sui transiti,
- altro.

Per ogni tipologia di rischio rilevato indicherà:

- il rischio relativo alla protezione;
- l'area interessata e i riferimenti planimetrici;
- le fasi e le attività coinvolte;
- le mansioni;
- le misure di prevenzione e protezione;
- l'identificazione delle protezioni;
- la tipologia, le caratteristiche e la collocazione delle protezioni;
- la documentazione (libretti di manutenzione e istruzioni, autorizzazioni, concessioni, progetti, altro);
- il tempo di permanenza delle protezioni in cantiere;
- le modalità e la tempistica dei controlli e delle manutenzioni;
- i rischi sulle attività di manutenzione;
- le misure di prevenzione e protezione da adottare per la manutenzione.

5.4. Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area di cantiere di linee aeree e condutture sotterranee

Il coordinatore per la progettazione, per definire quali debbano essere le protezioni dai rischi provenienti dalle linee interferenti che l'impresa deve realizzare indichi per ogni linea:

- la tipologia (linee elettriche e telefoniche aeree e/o interrate e la relativa tensione, rete acquedotto, rete fognaria, idrica o altri impianti);
- la protezione da realizzare;
- la tipologia e, se necessario, la struttura della protezione;

5.5. Servizi igienico-assistenziali e sanitari

5.5.1. Servizi igienico-assistenziali

Il coordinatore per la progettazione, per definire quali debbano essere i servizi igienico-assistenziali che l'impresa deve realizzare o garantire, indicherà:

- la tipologia;
- le dimensioni;
- i tempi di impiego
- i vincoli di utilizzo;
- la collocazione ed eventualmente i riferimenti planimetrici;
- le caratteristiche e modalità di utilizzo,

5.5.2. Servizi sanitari e di primo soccorso

Per i servizi sanitari e di primo soccorso da realizzare ex novo o integrazione di servizi esistenti dovranno essere precisate nel PSC:

- la tipologia (Pacchetto di medicazione, Cassetta di pronto soccorso, Camera di medicazione, ...);
- le dimensioni;



- la collocazione ed eventualmente i riferimenti planimetrici;
- l'accessibilità;
- i responsabili della gestione ed attivazione.

5.6. Viabilità principale di cantiere

Per la viabilità di cantiere il Coordinatore per la progettazione definirà:

- lo sviluppo planimetrico;
- i sistemi di delimitazione/separazione tra transito pedonale e carroio;
- le dimensioni e le caratteristiche dei manti superficiali;
- la documentazione necessaria (prescrizioni soste e carico scarico, segnaletica, ...);
- i rischi che comporta la viabilità e le conseguenti misure di prevenzione protezione;
- i tempi di utilizzo;
- gli eventuali limiti all'impiego;
- l'eventuale uso contemporaneo con altre ditte;
- i responsabili di utilizzo;

5.7. Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

5.7.1. Impianto di messa a terra

Il coordinatore per la progettazione, in relazione all'impianto di messa a terra da realizzare ex novo indicherà:

- la tipologia dell'impianto;
- le caratteristiche tecniche (sezioni, tracciati) e realizzative;
- la documentazione da produrre;
- la collocazione planimetrica;
- i punti di connessione, i sezionamenti, i punti di stacco e le masse da collegare;
- la durata dell'impianto;
- i tempi di utilizzo;
- le fasi e le attività coinvolte;
- gli eventuali vincoli o procedure di utilizzo;



5.7.2. Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche

Il coordinatore per la progettazione, in relazione alle protezioni da realizzare ex novo contro il rischio derivante dalle scariche atmosferiche (impianto di protezione contro le scariche atmosferiche) dovrà verificare e eventualmente indicare nel PSC:

- la tipologia dell'impianto;
- le caratteristiche tecniche (sezioni, tracciati) e realizzative;
- la documentazione da produrre;
- la collocazione planimetrica;
- i punti di connessione, i sezionamenti, i punti di stacco e le masse da collegare;
- la durata dell'impianto;
- i tempi di utilizzo;
- le fasi e le attività coinvolte;
- gli eventuali vincoli o procedure di utilizzo;
- il programma e le modalità di effettuazione delle manutenzioni;
- i rischi delle attività di manutenzioni;
- le misure di protezione e prevenzione su attività di manutenzione.

5.8. Misure di protezione contro il rischio di caduta dall'alto

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alle protezioni dai rischi di caduta dall'alto, da realizzare ex novo, dovrà indicare nel PSC:

- la tipologia e l'entità dei rischi per cui è stata realizzata (rischi di caduta dall'alto connessi a lavori eseguiti in postazioni sopraelevate, oppure in prossimità di fori, vani, di ferri di ripresa, ecc.);
- l'ubicazione;
- le fasi e le attività coinvolte;
- le mansioni esposte;
- le misure di prevenzione e protezione e i DPI da adottare.

In funzione ai rischi vanno previsti i dispositivi di protezione collettiva, ovvero le opere provvisorie da impiegare quali: ponteggi o ponti a sbalzo, trabattelli, ponti su cavalletti, passerelle, cestelli, parapetti perimetrali, ecc.

Nell'impossibilità di adottare provvedimenti collettivi, si possono prevedere dispositivi di protezione individuale, quali funi di sicurezza e imbracature, ecc.

Le opere provvisorie possono essere realizzate in tempi diversi, in funzione all'avanzamento dei lavori.

In particolare, vanno collocate in prossimità di accessi pedonali al fabbricato sottostanti a ponteggi e in altre situazioni.

5.9. Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione

5.9.1. Misure di sicurezza contro i possibili rischi di esplosione

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alle modalità operative relative ai rischi di esplosione (prevenzione e attivazione emergenze), dovrà indicare nel PSC, affinché l'impresa li possa realizzare:

- la tipologia dell'esplosione;
- le caratteristiche dei materiali, delle attrezzature, dei mezzi e le quantità;
- l'area di cantiere interessata;
- le fasi e le attività lavorative coinvolte;
- le mansioni esposte;
- le misure preventive e protettive da adottare;
- attivazione delle procedure di emergenza;
- i capo squadra dei servizi di antincendio e primo soccorso (a cura dell'impresa).

5.10. Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alla gestione delle attività di consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sia preventivamente all'inizio dei lavori che all'adozione di modifiche rilevanti ai piani, dovrà indicare nel PSC:



- le modalità di consultazione;
- la tempistica di consultazione;
- le modalità di attestazione dell'avvenuta consultazione;
- le modalità di trasmissione delle proposte avanzate;
- eventuali disposizioni ulteriori.

5.11. Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto all'art. 5, comma 1, lett. d

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alla definizione delle modalità da seguire per la verifica dell'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali, al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere, dovrà indicare nel PSC:

- le attività da verificare;
- le modalità di effettuazione delle verifiche;
- la tempistica di effettuazione delle verifiche;
- le modalità di convocazione delle riunioni per la verifica dell'effettuazione delle verifiche;
- il responsabile dell'effettuazione delle verifiche

5.12. Disposizioni per le attività di manutenzione e controllo durante le sospensioni e/o fino alla consegna dei lavori

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alla definizione delle modalità da seguire per il controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza nel cantiere e sul perimetro dello stesso, sia durante i periodi di sospensione dei lavori o inattività, sia a fine lavori, prima della consegna del manufatto al committente, dovrà indicare nel PSC:

- le attività da realizzare;
- gli oggetti dei controlli da effettuare;
- l'area di intervento;
- l'ubicazione e i riferimenti planimetrici;
- le mansioni coinvolte;
- la formazione specifica dell'addetto ai controlli;
- le modalità di effettuazione delle attività di manutenzione e dei controlli, le attività da realizzare;
- i rischi relativi alle attività di manutenzione e controllo;
- le misure di prevenzione e protezione relative alle attività di manutenzione e controllo;
- la tempistica delle attività di manutenzione e dei controlli;
- i vincoli di realizzazione delle attività di manutenzione e dei controlli (concordati o coordinati con altre imprese/con committente, ecc.);
- i limiti di accettazione dei risultati dei controlli.

5.13. Disposizioni per le attività di manutenzione e controllo da attuare alla ripresa dei lavori

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alla definizione delle modalità da seguire per il controllo della persistenza delle condizioni di sicurezza nel cantiere, all'atto della ripresa dei lavori, dovrà indicare nel PSC:

- gli oggetti dei controlli da effettuare;
- l'area o lotto di intervento;
- l'ubicazione e i riferimenti planimetrici;
- la formazione specifica dell'addetto ai controlli;
- i rischi relativi alle attività di controllo;
- le misure di prevenzione e protezione relative alle attività di controllo;
- la tempistica dei controlli;
- i vincoli dei controlli (concordati o coordinati con altre imprese/con committente, ecc.);
- le modalità di effettuazione dei controlli, le attività da realizzare;
- i limiti di accettazione dei risultati dei controlli

6. GESTIONE DELLE INTERFERENZE TRA VARIE IMPRESE

6.1. Definizione della congruità e/o delle metodiche di gestione delle interferenze

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alla gestione dei rischi derivanti dalla contemporanea presenza in cantiere di più imprese, dovrà indicare nel PSC:



- se la contemporaneità è congrua senza la definizione di prescrizioni specifiche;
In caso contrario:
- l'area o lotto di intervento;
- l'ubicazione e i riferimenti planimetrici;
- le attività e le fasi coinvolte;
- i tempi;
- le mansioni coinvolte;
- i rischi relativi;
- le misure organizzative, di prevenzione e protezione da adottare;
- le attività di coordinamento da espletare;
- i tempi delle attività di coordinamento.

7. ONERI RELATIVI AL PIANO DI SICUREZZA

Una stima corretta e attendibile dei costi delle misure preventive e protettive finalizzate alla sicurezza e salute dei lavoratori potrà essere esplicitata solo in fase esecutiva.

Già in questa fase preliminare, però, è possibile effettuare una stima sommaria dei costi della sicurezza, in funzione della pericolosità, rischiosità ed entità delle opere da realizzare.

In linea di massima, sulla base di elementi raccolti attraverso l'analisi di appalti simili, il costo della sicurezza per la realizzazione del presente progetto, calcolato analiticamente, sulla base di prezzi specializzati, potrà aggirarsi intorno a €1.300,00 (oltre IVA al 10%).

In sede di predisposizione della documentazione per procedere alla gara per l'affidamento dei lavori, detto costo dovrà essere definitivamente calcolato ed evidenziato, in quanto non soggetto a ribasso d'asta.

Lunamatrona Aprile 2023

Il CSP

Arch. Michela Tatti